

gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

17. PADRE NOSTRO

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di comunione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

18. RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiatevi il dono della pace.

19. FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

(l'ultima volta) ... dona a noi la pace.

20. COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

21. ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore, Dio tuo, adorerai; a lui solo renderai culto.

[Si può eseguire un canto. Segue un breve silenzio per favorire la preghiera interiore di lode e di ringraziamento]

(in piedi)

22. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

23. SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

La Messa è finita: andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

PERCHÉ È IMPORTANTE CELEBRARE PASQUA INSIEME?

Il cammino quaresimale, che oggi celebra la sua prima tappa, in quest'Anno giubilare si carica di un particolare significato ecumenico per l'intera cristianità: ci conduce infatti a celebrare la Resurrezione del Signore nella stessa data di tutte le altre Chiese cristiane, in particolare di quelle Ortodosse.

Perché questo avvenimento, attualmente frutto di una "coincidenza astronomica", è così importante? Anzitutto perché ci ricorda che la Pasqua non è "cattolica" od "ortodossa", ma è il dono di Dio per la salvezza di tutti gli uomini. Celebrarla quest'anno tutti nella stessa data ci ricorda il "per primo" di Dio che spinge ogni Chiesa a non fissarsi sulle proprie tradizioni, per quanto siano autorevoli e sante, ma a volgere lo sguardo verso Colui che «imparò l'obbedienza dalle cose che patì».

Inoltre, la celebrazione comune ha un grande valore simbolico, soprattutto per noi cattolici, che pensiamo che l'obiettivo dell'ecumenismo sia la ricerca dell'unità visibile della Chiesa, cioè di una unità "reale", che interessi tutti gli aspetti essenziali della vita della Chiesa (i dogmi, la morale, l'azione di diakonia al mondo ecc). Perseguire un obiettivo così alto implica anche rivedere criticamente le ragioni per cui vi sono diversità nel calcolare la Pasqua e capire che, per quanto importanti, esse non possono giustificare date diverse per celebrare il dono che fonda la speranza di ogni discepolo di Gesù.

Autorizzazione «E.P.I.» prof. n. 145/72/L - Concorde con l'originale - Ufficio Liturgico, Curia Vescovile TV - Direttore resp. Ferruccio Lucio Bonomo - Direzione e Redazione: Casa Toniolo, Via Longhin 7 - 31100 Treviso (TV), tel. 0422.576842 segreteria.pastorale@diocesitrevise.it - Stampa: L'Artegrafica srl (Casale sul Sile - TV)



DOMENICA I DI QUARESIMA

ANNO C - 9 marzo 2025

Colore liturgico: Viola

ENTRIAMO nel tempo della Quaresima: tempo di ascolto della Parola, di intensificazione del dialogo con Dio; tempo di conversione, di ritorno a lui; tempo favorevole per la nostra salvezza.

Le letture di questa domenica mostrano il rischio di soccombere a ciò che distrae dalla propria originaria vocazione.

Il popolo di Israele rischia di dimenticare che tutto viene da Dio e di allontanarsi da lui, ed ha quindi bisogno di far memoria della sua storia e della sua chiamata, di tutte le grandi opere che il Signore ha operato.

Il brano del vangelo ci porta con Gesù nel deserto, nel cui silenzio è più facile incontrare Dio, ma anche farsi prendere dall'angoscia, dubitare della sua presenza e subire l'assalto dei fantasmi che abitano nel nostro cuore. Gesù, tentato da satana a dimostrare la sua identità divina,

risponde non prendendo le distanze da Dio, né sostituendosi a lui, ma rimettendolo al centro della sua vita.

La prova, la tentazione, il silenzio di Dio appartengono all'esperienza umana. Gesù se n'è fatto partecipe, mostrandoci che è possibile sottrarsi alla loro negatività confidando non in se stessi, ma in Dio.

All'inizio di questo tempo di quaresima siamo invitati ad aderire all'iniziativa diocesana "Un pane per amor di Dio", espressione concreta della nostra carità, che nasce dall'amore a Dio e ai fratelli.

«Informazioni Diocesane» n. 12, 9 marzo 2025, iscritto al n. 827 Reg. Stampa c/o Tribunale di Treviso

RITI DI INTRODUZIONE

1. ANTIFONA D'INGRESSO

Mi invocherò e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso. Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza.

2. SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

3. RITO DELL'ASPERSIONE (MRI, p. 993) O ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle carissimi, invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre perché questo rito di asperzione rinvii in noi la grazia del Battesimo, per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore per risorgere con lui alla vita nuova.

(breve pausa di silenzio)

Dio creatore, nell'acqua e nello Spirito tu hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.

Purifica e benedici la tua Chiesa.

Cristo, dal costato trafitto sulla croce hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

Purifica e benedici la tua Chiesa.

Spirito Santo, dal grembo battesimale della Chiesa ci hai fatto rinascere come nuove creature.

Purifica e benedici la tua Chiesa.

O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, nel giorno memoriale della risurrezione, benedici il tuo popolo e rinviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la gra-

zia della prima Pasqua nel Battesimo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il sacerdote asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, attraversando, se lo ritiene opportuno, la chiesa. Nel frattempo si canta.



Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno nei secoli dei secoli.

Amen.

oppure:

Riconosciamoci tutti peccatori, invochiamo la misericordia del Signore e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

(breve pausa di silenzio)

Signore, che nell'acqua e nello Spirito ci hai rigenerato a tua immagine, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Cristo, che nel tuo Spirito crei in noi un cuore nuovo, **Christe, eléison.**

Christe, eléison.

Signore, che nello Spirito Santo ci raduni in un solo corpo, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

4. NON SI DICE IL GLORIA

5. ORAZIONE (O COLLETTA)

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

oppure:

Signore misericordioso, che sempre ascolti la preghiera del tuo popolo, tendi verso di noi la tua mano, perché, nutriti con il pane della Parola e fortificati dallo Spirito, vinciamo le seduzioni del maligno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

6. PRIMA LETTURA

«Professione di fede del popolo eletto»

DAL LIBRO DEL DEUTERONÒMIO (26,4-10)

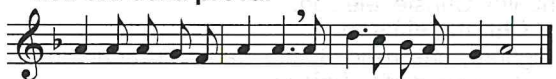
Mosè parlò al popolo e disse: «Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

7. SALMO RESPONSORIALE (dal salmo 90)

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.



Re-sta con noi, Si - gno-re, nel - l'o-ra del-Ha pro-va.



Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente. Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido».

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra. Calpesterai leoni e vipere, schiacterai leoncelli e draghi.

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

«Lo libererò, perché a me si è legato, lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome. Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso».

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

8. SECONDA LETTURA

«Professione di fede di chi crede in Cristo»

DALLA LETTERA (10,8-13)
DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

9. CANTO AL VANGELO



Lo-de a te, o Cri-sto, re di e-terna glo-ria.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

10. VANGELO

«Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo»

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (4,1-13)
Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettai giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato. Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

11. OMELIA

[Breve silenzio di raccoglimento e meditazione]

12. PROFESSIONE DI FEDE

«Credo degli apostoli»

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (ci si inchina) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Come Cristo nell'ora della tentazione, così anche noi affidiamo a Dio, nostro Padre, la nostra vita, fiduciosi che Egli non ci abbandona. Preghiamo insieme e diciamo: Noi confidiamo in te, Signore.

– Quando sentiamo il peso della solitudine e dell'incomprensione:

Noi confidiamo in te, Signore.

– Quando faticiamo a riconoscere la tua presenza nella storia:

Noi confidiamo in te, Signore.

– Quando la tentazione fa vacillare la nostra fede:
Noi confidiamo in te, Signore.

– Quando non scorgiamo il tuo volto nel volto del fratello:

Noi confidiamo in te, Signore.

(altre eventuali invocazioni)

O Dio, che conduci per mano la nostra storia e la guidi verso il tuo Regno, ascolta la nostra preghiera ed esaudiscila secondo la tua volontà. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

14. PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(in piedi)

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

16. PREGHIERA EUCARISTICA

[Si suggerisce la Preghiera eucaristica II]

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazio proprio – LE TENTAZIONI DEL SIGNORE

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Astenendosi per quaranta giorni dagli alimenti terreni, egli dedicò questo tempo quaresimale all'osservanza del digiuno e, vincendo tutte le insidie dell'antico tentatore, ci insegnò a dominare le suggestioni del male, perché, celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, possiamo giungere alla Pasqua eterna.

E noi, uniti alla moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua